



**Cimitero Antico**  
Piazza San Pietro

6

Visite guidate a cura delle classi 2<sup>A</sup> e 2<sup>B</sup> – Scuola secondaria di I grado Istituto Comprensivo Satta – Fais

Da Giovanni Spano apprendiamo che il camposanto vecchio di Ploaghe, benedetto nel 1797, fu il primo nell'isola a essere costruito separato dal corpo della chiesa. Si trova nella zona chiamata Cortile de Cheia, delimitato dall'oratorio del Rosario e dalla chiesa di San Pietro. La struttura architettonica è quella di una chiesa dalla navata scopercata, fiancheggiata da sei cappelloni coperti a volta, tre per lato, e chiusa frontalmente dalla cappella del Crocifisso. Nel 1855, in seguito all'epidemia di colera, il sindaco ne propose l'ampliamento, ma si preferì costruirne uno ex novo. Il camposanto vecchio, restaurato nel 1982 dalla Soprintendenza ai Beni Culturali, ha conservato intatte 29 lapidi scritte in sardo logudorese latineggiante e nove in lingua italiana.



**Chiesa di San Matteo**  
Via del Colle

7

Visite guidate a cura della classe 3<sup>A</sup> – Scuola secondaria di I grado Istituto Comprensivo Satta – Fais

Di costruzione anteriore al 1649, la chiesa è situata a breve distanza dalle pendici del piccolo colle vulcanico di cui porta il nome, il monte San Matteo. La struttura dell'edificio è a navata unica e di modeste dimensioni. Ha un altare maggiore ed è privo della sacrestia. La piccola chiesa conserva la vecchia campana che fu di Sant'Antimo e della Madonna di Valverde. La statua di San Matteo invece si trova all'interno della Cappella delle Grazie nella chiesa di San Pietro. Sulla pietra del piccolo campanile a vela è scolpita una data, 1916, in ricordo del suo restauro.



### Ploaghe e il suo territorio

Ploaghe è un paese di 4257 abitanti e ha una superficie di 96 km quadrati per una densità abitativa di circa 49 abitanti per km quadrato. Sorge a 425 m sopra il livello del mare ai piedi di un vulcano spento (il Monte San Matteo). Fu sede vescovile dal 1090 al 1503, capoluogo di una curatoria in età giudicaria e poi centro di potere baronale. L'abitato conserva i segni di un passato di grande decoro: su un'ampia piazza al centro del paese si affacciano la chiesa parrocchiale di San Pietro Apostolo, l'Oratorio del Rosario che ospita la Pinacoteca Spano, l'Oratorio di Santa Croce, la casa parrocchiale e il palazzo municipale. Nel territorio sono numerose le testimonianze della presenza dell'uomo fin dall'età del rame. Nel 1920 vi furono rilevati 57 nuraghi. Uno di essi, il Nuraghe Attentu, fu oggetto di scavi, nell'Ottocento, da parte del canonico Giovanni Spano. Ploaghe ha in comune con Sassari e Nuovi la tradizione della Processione dei Candelieri (dedicati a San Pietro e a Gesù Bambino) ma è l'unico comune a vantare ben quattro uscite.



guida ai monumenti / [www.monumentiaperti.com](http://www.monumentiaperti.com)



COMUNE DI PLOAGHE

**PLOAGHE**  
18/19 maggio 2024



IMAGO MUNDI  
Organizzazione di Volontariato



monumentiaperti



- |   |   |
|---|---|
| <b>4/5 MAGGIO</b><br>NURACHI<br>PORTO TORRES<br>QUARTU SANT'ELENA<br>SAN GAVINO MONREALE<br>SAMASSI<br>SASSARI<br>SANT'ANTIOCO  | OLBIA<br>PULA<br>SAMATZAI<br>SARDARA<br>SARROCH<br>SETTIMO SAN PIETRO<br>SIDI<br>SINI<br>TERRALBA<br>USSANA<br>VILLASIMUS<br>VILLASOR   |
| <b>11/12 MAGGIO</b><br>ARITZO<br>ARZACHENA<br>CARBONIA<br>DECIMOPUTZU<br>DORGALI<br>ESCALAPLANO<br>IGLESIAS<br>LUNAMATRONA solo domenica 12<br>ORISTANO<br>SAN SPERATE<br>SANLURI solo domenica 12<br>SESTU<br>VILLACIDRO<br>VILLAPUTZU | <b>1/2 GIUGNO</b><br>ARDAULI<br>BALLAO<br>CARLOFORTE<br>ELMAS<br>GENURI<br>NEONELI<br>PADRIA<br>SEGARIU<br>STINTINO<br>TEULADA<br>TULI  |
| <b>18/19 MAGGIO</b><br>ALGHERO<br>CHIARAMONTI<br>ITTIRI<br>NUXIS<br>OSSI<br>OVODDA solo domenica 19<br>PABILLONIS<br>PLOAGHE<br>SERRAMANNA<br>SIMALA<br>TRIEI   | <b>12/13 OTTOBRE</b><br>BITONTO   |
| <b>25/26 MAGGIO</b><br>ARBUS<br>BOSA<br>CUGLIERI<br>GAVOI<br>GONNOSFANADIGA<br>GUSPINI<br>MONASTIR<br>MONTELEONE ROCCA DORIA<br>NURAMINIS   | <b>19/20 OTTOBRE</b><br>FERRARA<br>AGGIUS<br>AGLIENTU<br>BADESI<br>BORTIGIADAS<br>CALANGIANUS<br>LUOGOSANTO<br>LURAS<br>SANTA TERESA DI GALLURA<br>TEMPIO PAUSANIA<br>TRINITA' D'AGULTU E VIGNOLA<br>VIDDALBA |
|   | <b>26/27 OTTOBRE</b><br>CAGLIARI  |



**PLOAGHE**  
[www.monumentiaperti.com](http://www.monumentiaperti.com) [f](#) [t](#) [x](#) [v](#) #monumentiaperti2024

**Informazioni utili**  
I monumenti saranno visitabili gratuitamente sabato dalle 15.30 alle 18.00 e domenica dalle 9.30 alle 13.00 e dalle 15.30 alle 18.00  
Per la visita ai siti si consiglia abbigliamento e scarpe comode.  
Le visite alle chiese saranno sospese durante le funzioni religiose (nello specifico alle ore 11.00 di domenica 19 maggio nell'Oratorio di Santa Croce, dove si terrà la Santa Messa).  
È facoltà dei responsabili della manifestazione limitare o sospendere in qualsiasi momento, per l'incolumità dei visitatori o dei beni, le visite ai monumenti. In alcuni siti la visita potrà essere parziale per ragioni organizzative o di afflusso.

Scarica l'app e scopri i luoghi della manifestazione!

Monumenti Aperti è un progetto di IMAGO MUNDI OdV

Patrocino:

Partner:

Media partner:

**ARTIGRAFICHEPISANO**  
da sempre con Monumenti Aperti  
[www.artigrafichepisano.it](http://www.artigrafichepisano.it)

**5x1000 Monumenti Aperti**  
Codice Fiscale 02175490925

per il tuo 5x1000 a Monumenti Aperti indica sulla tua dichiarazione dei redditi il codice fiscale di **IMAGO MUNDI odv**  
metti la tua firma nel riquadro "Finanziamento delle attività di tutela, promozione e valorizzazione dei beni culturali e paesaggistici"

grafica: Daniele Peri - foto: archivio Monumenti Aperti e archivi comunali - stampa: Ani Grafiche Pisano, Cagliari

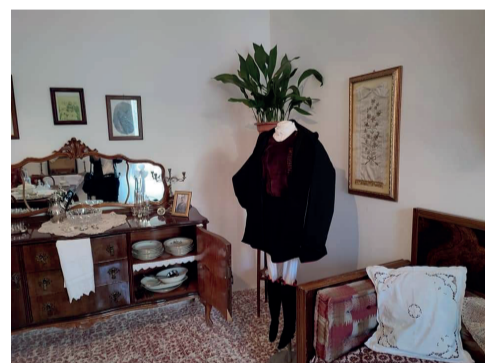




**Chiesa della Madonna di Valverde** 1  
Piazza Valverde

Visite guidate a cura della classe 3<sup>^</sup>B – Scuola secondaria di I grado Istituto Comprensivo Satta - Fais

Probabilmente era già in rovina alla fine del XVIII secolo, come risulta da una relazione del Vicario Devilla nel 1824. Nel 1836 l'edificio fu ristrutturato e dedicato alla Madonna di Valverde con il contributo della maestra di catechismo Maddalena Lei e del rettore Salvatore Cossu. Nel trentennio seguente, la chiesa venne adibita a scuola femminile. Ma le successive condizioni strutturali spinsero il sindaco Dr. Toma Satta a ordinarne la demolizione. I lavori dovevano compiersi entro un mese dalla data di ordinanza, ecco perché si suppone che nel mese di gennaio del 1903 la chiesa doveva essere già demolita. La struttura, come si presenta attualmente, venne ricostruita soltanto negli anni Trenta grazie ai contributi del signor Baingio Camboni.



**“Sa Domo Piaghessa”** 2  
Corso Giovanni Spano 41

Visite guidate a cura dell'Associazione “Pro Loco Ploaghe”

Mostra etnografica permanente a cura dell'Ass.ne Pro Loco Ploaghe. Rappresenta la ricostruzione degli ambienti domestici e di lavoro di un tempo, legati principalmente alle attività artigianali e alla sfera agro-pastorale. L'allestimento della mostra, curato nei minimi dettagli, ripropone la vita quotidiana e familiare attraverso l'esposizione di arredi antichi, strumenti e attrezzi tipici del mondo contadino e oggetti di uso comune, compresi capi d'abbigliamento e costumi tradizionali del paese, indossati in diverse occasioni. Un viaggio indietro nel tempo, alla riscoperta della nostra identità, testimonianza tangibile della nostra cultura e memoria.



**Ex Convento dei Cappuccini e Chiesa di S. Antonio da Padova** 3  
Piazza del Convento - via Pietro Salis

Visite guidate a cura di:  
Classe 3<sup>^</sup>C – Scuola secondaria di I grado Istituto Comprensivo Satta – Fais (Chiesa)  
Classi 5<sup>^</sup>A e 5<sup>^</sup>B – Scuola primaria Istituto Comprensivo Satta – Fais (Ex Convento)  
Sezioni A e B – Scuola dell'Infanzia Istituto Comprensivo Satta – Fais (Chiostro ex Convento)

L'edificazione del Convento, annesso alla chiesa di S. Antonio da Padova, si colloca tra il 1652 e il 1659, in quel processo di rinnovamento ecclesiastico che aveva investito la Sardegna dopo il Concilio di Trento. Le comunità dei frati Cappuccini dovevano stabilirsi all'interno dei centri abitati, occuparsi della vita spirituale dei fedeli e vivere di elemosine e donazioni. Il Convento, soppresso nel 1866 in seguito all'attuazione delle leggi repressive emanate dallo Stato Sardo nei confronti degli ordini religiosi, fu incamerato dal Demanio che poi lo cedette in parte al Comune e in parte alla Provincia per Caserma dei Regi Carabinieri. A fine anni '80, il restauro del corridoio d'ingresso ha portato alla scoperta di un parlatorio e di tre sedili in pietra, di un acquedotto in pietra e di un pozzo ubicato al centro del cortile. Oggi è sede della Biblioteca Comunale, che sarà aperta al pubblico durante le giornate della manifestazione.



**Oratorio di Santa Croce** 4  
Piazza San Pietro

Visite guidate a cura delle classi 1<sup>^</sup>A e 1<sup>^</sup>B – Scuola secondaria di I grado Istituto Comprensivo Satta - Fais

Costruito prima del 1587, sorge sul lato sinistro della chiesa di San Pietro con cui comunica tramite una porta interna. La struttura, originariamente intitolata a Santa Lucia, passò in mano alla Confraternita di Santa Croce. L'edificio ha pianta a croce latina, a un'unica navata e coperta da volta a botte. Nel 1707 il priore dell'arciconfraternita, il nobile Don Agostino Carta, fece restaurare l'oratorio e lo dotò di volta. Un ulteriore restauro fu effettuato nel 1871 dal rettore Delrio che fece riattare il pavimento. Durante la Seconda Guerra Mondiale, quando

la chiesa fu occupata dai soldati, scomparvero alcuni arredi settecenteschi e in particolare i pannelli laterali dell'altare maggiore che riproducevano scene della passione di Gesù.



**Oratorio del Rosario e Pinacoteca G. Spano** 5  
Piazza San Pietro

Visite guidate a cura della classe 1<sup>^</sup>A – Scuola primaria Istituto Comprensivo Satta - Fais

L'oratorio è sede delle opere della Quadreria Spano, dipinti raccolti dallo studioso Giovanni Spano in seguito alle sue innumerevoli escursioni nelle chiese e nei conventi di tutta la Sardegna e da lui donati alla chiesa di San Pietro nel 1873. Le opere vanno inserite nell'iniziativa volta alla tutela del patrimonio artistico della terra sarda, tanto cara allo Spano. In questa esposizione figurano i dipinti più prestigiosi, tra cui La Sacra Famiglia del Maestro di Ozieri, L'Incoronazione della Vergine attribuita a Giacomo Altomonte e La Madonna della Misericordia, attribuita a Baccio Gorini.

